

Nota 1 sul tema di ricerca: **Rigenerazione urbana sub specie commerciale**

Carlo Quintelli – 24.04.2018

Premessa

Il ruolo delle città nella storia si misura da sempre sull'intreccio complesso tra l'aspetto economico (Weber), della cultura materiale (Braudel), della valenza socio-politica (P. Rossi), della territorialità e delle sue polarizzazioni alla scala globale (Farinelli-Wallerstein), e più recentemente delle sindromi collettive di una società dai comportamenti fortemente condizionati dalle logiche di consumo (Beck – Baumann - Klein). Una complessità che si sedimenta, strutturandosi, in forme insediative in continua evoluzione. Da qui l'attenzione ai fenomeni delle fisiologie di funzionamento della città per comprendere, nell'ottica del progetto di ri-generazione, a quale logica insediativa corrispondano, ma soprattutto quali soluzioni in termini di strutture urbane possiamo adottare per affrontare le problematiche in atto e soprattutto future.

Il tema/problema

Nel pur vasto ambito tematico che riguarda le azioni della ri-generazione urbana sotto l'aspetto insediativo, una particolare rilevanza è oggi assunta dal ruolo del commercio nella vita della città. Se il commercio può essere riconosciuto quale fattore fondamentale di crescita e di funzionamento della città in particolare sotto l'aspetto della vivibilità e dell'attrattività - a complemento di quelli politico-istituzionale, culturale e produttivo – appare sempre più evidente una criticità generalizzata da parte dello stesso in termini di sviluppo ma anche di tenuta degli attuali assetti con conseguenti ricadute negative sull'intero tessuto abitativo. In particolare si rileva una continua de-crescita e de-qualificazione della presenza commerciale nei centri storici delle città, nelle periferie storiche e nei piccoli centri con riferimento ai nuclei commerciali di prossimità, in generale di tutta la componente diffusa del commercio che pervade e sostiene (anche ad esempio sotto l'aspetto della percezione di sicurezza) molta parte del tessuto urbano.

Ma oggi anche la stessa componente dei centri commerciali, che in termini competitivi a partire dagli anni Novanta ha determinato il maggior fattore di competizione nei confronti del piccolo-medio commercio, comincia a vivere una sorta di nemesi alimentata dal fenomeno dell'acquisto on-line (e-commerce) sviluppato dalle grandi multinazionali di distribuzione di beni e servizi di consumo.

Ipotesi di ricerca

Dal punto di vista della rigenerazione urbana il tema del commercio deve quindi essere riconsiderato, contrastando in particolare i fenomeni di de-materializzazione e de-potenziamento dell'esperienza commerciale da parte di abitanti e fruitori urbani, in definitiva di minor uso pubblico e privato ad accesso pubblico dello spazio urbano. Un'azione reattiva che pretende la comprensione approfondita dei fenomeni in atto - per consistenza, qualità, trend di sviluppo – e soprattutto le formule innovative che rendano non solo sostenibili ma anche capaci di indotto di crescita generale quelle unità commerciali diffuse nel corpo

urbano, secondo una gamma di caratterizzazione legata alle vocazioni delle differenti parti attraverso cui è strutturata la città. In questo senso la ricerca dovrà affrontare il tema del commercio in un'accezione piuttosto estesa e in grado di verificare le potenzialità integrative di natura urbana. Una prefigurazione di progetto che dovrà collegare gli aspetti economici, del marketing, della vita sociale urbana con quelli delle forme –spazio adeguate a supportare i nuovi processi rigenerativi basati anche sul fattore commerciale.

Casistica di applicazione sperimentale

Il contesto policentrico dell'Emilia Romagna può rivelarsi un campione ideale di applicazione sperimentale concreta attraverso cui verificare la messa a punto di una metodologia di intervento su questo tema. Infatti le città regionali presentano spiccate caratteristiche di utilizzo della funzione commerciale sotto le diverse tipologie, sia diffusa che concentrata attraverso la grande distribuzione e i centri commerciali ma anche di utilizzo dell'on-line. Ciò corrisponde ad una vivacità e qualificazione d'intrapresa che d'altra parte è sempre più consapevole della crescita delle criticità in corso e dei rischi conseguenti. Al tempo stesso le pubbliche amministrazioni sono alle prese non solo con i problemi di un settore in difficoltà ma anche e soprattutto con l'indotto negativo che ciò comporta sulla vivibilità delle strade e delle piazze urbane e quindi della socialità che vi si dovrebbe tutelare e qualificare.

Il sistema insediativo regionale è inoltre caratterizzato dalla gamma di città dalla media alla piccola dimensione e quindi rappresenta bene un campione di realtà più facilmente analizzabile rispetto a quello della metropoli, particolarmente rappresentativo della realtà urbana italiana ed europea, in grado di consentire applicazioni pilota sperimentali significative.